LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO - Giovedì-Venerdì 9-10 Maggio 1935 - Anno XIII

IN ITALIA E COLONIE, ogni numero Centesimi 20

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 5,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, economici [illegible] Redaz., Cronaca, Amministrazione in testa alla rubrica. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnalo la cronaca - Divertimenti - Occasioni, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-961. ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 pagine settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre [illegible] — VIA ROMA — Via Bertola, Galleria de «La Stampa»

Il contrabbando d'armi in Abissinia

e le responsabilità di fabbriche europee

La relazione del senatore Schanzer alla Commissione di Finanza sul bilancio preventivo delle nostre Colonie

«60 tonnellate da regolare»

Roma, giovedì sera.

Sotto il titolo «60 Tonnellate da regolare» il Tevere, nel suo editoriale, riferendosi alle ultime notizie sul contrabbando di armi in Abissinia, scrive:

«Non saremo tanto ingenui da scandalizzarci dell'esistenza di un contrabbando, e relativi contrabbandieri, in un momento in cui si delinea l'eventualità di un conflitto. Il commercio illecito delle armi è una piaga internazionale come ce ne sono tante. Ma a differenza del piccolo malfattore che non ha bisogno di larghe complicità, il contrabbandiere di armi non può fare a meno di una vasta organizzazione criminale. Ora, se le notizie che circolano all'estero sono esatte, il contrabbando di armi a favore dell'Abissinia è fatto da case spagnuole, svedesi, tedesche e belghe, nettamente identificate. Ciò vuol dire per noi italiani che la soluzione soddisfacente (soddisfazione per noi e per l'Europa tutta) del conflitto etiopico sarà contrastato da un coefficiente di contrabbando finora calcolato in circa 60 tonnellate. Vogliamo dire che le cause più su citate contribuiscono alla causa della barbarie con 60 tonnellate di armi? O vogliamo dire che noi italiani abbiamo 60 tonnellate di buone ragioni di più per non credere allo spirito di cooperazione che dovrebbe animare l'Europa?

«Qualunque cosa si dica, il fatto è quello: ci sono dei contrabbandieri, e questi contrabbandieri sono europei. La storia dice che cosa può nascere da un episodio di contrabbando: avviso, dunque, a chi tocca.

«Alla fine, secondo la geografia politica, l'Etiopia è oggi come un'isola circondata da possedimenti italiani, francesi e inglesi, come dal mare: il contrabbando si può fare, ma si può con uguale facilità tener d'occhio. Si può fare addirittura il computo delle fucilate di contrabbando distinte per nazionalità; a saldare le varie partite col sistema della compensazione in merce c'è sempre tempo. Noi teniamo aggiornato un libro mastro».

Gli interessi delle Potenze colonizzatrici

e la ferma azione dell'Italia

Roma, giovedì sera.

E' stata distribuita al Senato la relazione del sen. Schanzer per la Commissione di Finanze sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle Colonie per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1935 al 30 giugno 1936.

La relazione rileva anzitutto il fatto assai significativo della riassunzione del Ministero delle Colonie da parte del Duce: sicuro indizio della grande importanza che il Regime fascista attribuisce e sempre più attribuirà in processo di tempo alla politica coloniale.

«L'assunzione del Ministero delle Colonie da parte del Duce — dice la relazione — e il compito attribuito nell'Africa Orientale al Quadrumviro generale De Bono, altamente benemerito, come Governatore e come Ministro, delle nostre Colonie, indicano chiaramente il fermo proposito di dare alla missione di civiltà dell'Italia in Africa un nuovo e maggiore impulso».

L'Alto Commissariato

Segue, un ampio ragguaglio delle innovazioni introdotte negli ordinamenti dell'amministrazione coloniale e quindi, dopo un esame circostanziato dei bilanci, una esposizione dello stato politico, militare e amministrativo nelle singole colonie. Particolare rilievo vien dato alla istituzione dell'Alto Commissariato per l'Africa orientale e alla temporanea unione dell'Eritrea e della Somalia sotto un'unica direzione politico-militare: provvedimenti questi la cui convenienza è resa evidente dai sanguinosi incidenti che hanno segnato in questi ultimi tempi i nostri rapporti con l'impero etiopico e dalla perdurante irrequietezza delle popolazioni oltre confine.

Il richiamo all'Etiopia porta il relatore a illustrare le nostre relazioni con quell'Impero. Egli osserva, in proposito, che, alle buone disposizioni dell'Italia, l'Etiopia oppose costantemente una tenace resistenza passiva che frustrava le finalità del trattato del 1928. Nessuna concessione economica è stata fatta all'Italia, mentre non sono mancate ampie ed importanti concessioni di terre da coltivare e di diverso genere a cittadini di altre nazioni, anche assai lontane dal territorio abissino.

Sebbene fin dal 1908 l'Etiopia avesse assunto l'obbligo di procedere con l'Italia alla delimitazione delle sue frontiere, a questa delimitazione essa non si è mai prestata. Non solo; ma negli ultimi mesi del 1934 si è prodotto un aggravamento della situazione culminato negli incidenti di Gondar, di Ualual e di Afdub, ciascuno dei quali è costato la vita a elementi delle nostre forze indigene. Incidenti, del resto, che debbono essere considerati anche in relazione con altri fatti che rivelano le attuali condizioni di disordine e di anarchia e la xenofobia oggi prevalente nell'Impero etiopico, come bastano a dimostrarlo l'aggressione all'Incaricato d'Affari degli Stati Uniti in Addis Abeba, il grave incidente verificatosi in territorio britannico nell'Uganda e il massacro della colonna francese Bernard a Marheito.

Le fasi della vertenza

Riferiti i particolari caratterizzanti le aggressioni abissine ai danni dell'Italia e le artificiosità con cui il Governo etiopico cercò di sottrarsi alla responsabilità degli incidenti, il relatore espone le fasi successive della vertenza italo-etiopica, osservando tra l'altro che le misure militari adottate dal Governo italiano hanno soltanto un carattere preventivo, inteso a mettere termine alle provocazioni e a proteggere le nostre Colonie contro ogni eventuale ulteriore aggressione.

E che tali misure siano pienamente giustificate lo provano, anche in questi ultimi giorni, le ripetute aggressioni alle carovane italiane da parte di briganti abissini, che sembrano dominare virtualmente l'Abissinia settentrionale, e il bellicoso discorso pronunciato dal Negus l'11 aprile nel Parlamento di Addis Abeba. Accennando quindi alle condizioni interne del Regno etiopico, il relatore rileva come esso alquanto inconsideratamente sia stato accolto nella Società delle Nazioni, in quanto non è uno Stato nel senso moderno della parola, ma un paese dove è ancora largamente diffusa la schiavitù e la cui struttura rassomiglia a quella degli Stati medievali, al tempo del peggiore feudalesimo. D'altra parte, l'atteggiamento ostile degli abissini contro l'Italia non può non preoccupare anche gli altri vicini europei dell'Impero etiopico, in modo che il problema che oggi si pone nell'Africa Orientale è un problema non puramente italiano, ma d'importanza europea.

Grandi interessi in gioco

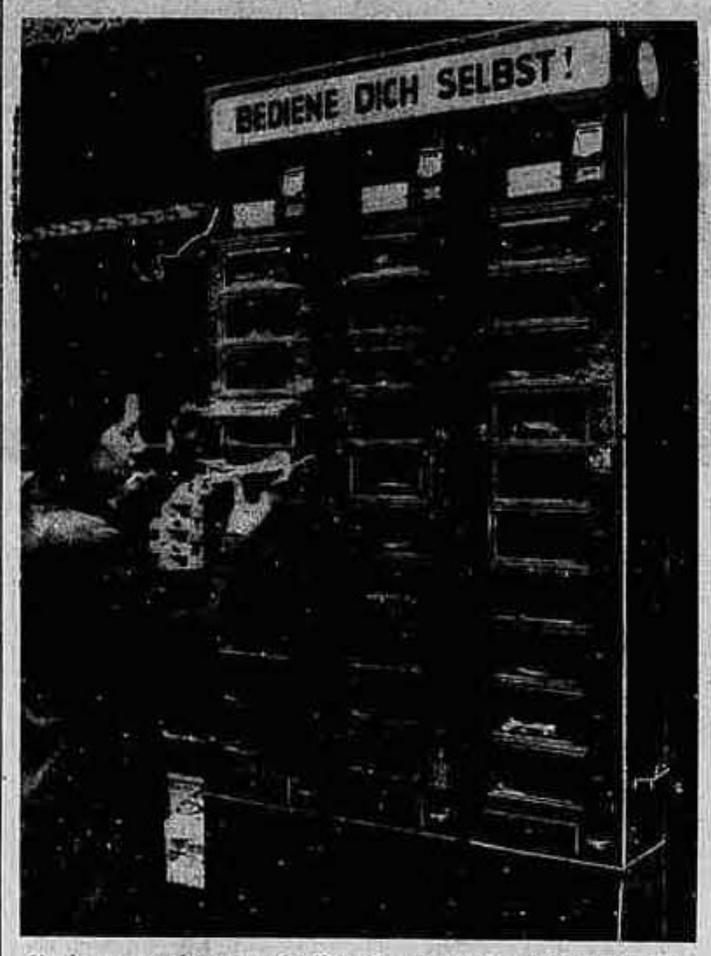
«Fra l'Italia e l'Abissinia — nota il relatore — non è in corso un conflitto per alcuni pozzi nel deserto o per qualche striscia di arido terreno; sono invece in giuoco gli interessi di tutte le grandi Potenze colonizzatrici il cui prestigio e la cui tranquillità si avvantaggiano dall'azione ferma e decisa dell'Italia».

Ricordato infine l'entusiasmo popolare che accompagna l'invio dei reparti militari nell'Africa Orientale, che è testimonianza non solo del virile sentimento di patriottismo degli italiani, ma della loro convinzione di difendere i propri diritti, il relatore chiude questa parte della sua esposizione facendo presente fino a che punto l'ignoranza, il fanatismo, l'odio dei bianchi diffuso nelle masse abissine abbiano spinto il pericolo di maggiori e più gravi conflitti.

Passando alla politica indigena e alle questioni relative al lavoro nelle Colonie, il Sen. Schanzer premette una breve illustrazione del metodo usato dall'Italia nel disciplinare i rapporti economici tra i metropolitani e gli indigeni.

Da ultimo, in un capitolo conclusivo, intitolato «L'Italia in Africa» il sen. Schanzer riassume le ragioni storiche che tracciarono all'Italia la via verso le terre africane, e pone in rilievo la profonda coscienza coloniale acquistata dal popolo italiano, grazie ai principii ispiratori del Fascismo e alla ferrea volontà realizzatrice del Duce.

Fatto quindi presente l'enorme valore, che l'Africa ha per l'Europa in un tempo in cui il nostro continente vede scemate le proprie possibilità di avvenire e di conservazione della sua posizione dominante nel mondo, il relatore nota che recenti avvenimenti ed atteggiamenti di popoli asiatici dimostrano chiaramente che proprio in Africa si combatterà una grande battaglia fra Occidente e Oriente. Spetta all'Occidente mantenere la sua supremazia e ciò sarà tanto più possibile quanto più prevarrà la politica di pace e di solidarietà europea tanto fortemente patrocinata e sostenuta dal Capo del Governo italiano. «Così — conclude il relatore — in questa fase di fiduciosa ascesa del popolo italiano verso una posizione, nel consorzio delle Nazioni, sempre più degna della sua forza e del suo valore, un cómpito sempre più importante ed essenziale, nel quadro generale della politica nazionale, è assegnato alla politica coloniale. E questo compito l'Italia lo adempirà con quella continuità di pensieri e di propositi, con quel vigore e con quel successo che sono garantiti dalle prove convincenti che essa ha già ampiamente dato nel campo coloniale, come eloquentemente dimostrano i progressi che, di anno in anno, appariscono sempre maggiori ed effettivi nella vita civile ed economica di tutte le Colonie sottoposte alla nostra sovranità».



Un ingegnoso inventore berlinese ha esposto, in una delle vie più frequentate di Berlino, una macchina che non può non suscitare il più grande interesse. Pochi soldi bastano (20, 30 o 50 pfennig) per determinare l'apertura automatica di una delle numerose cassette: da quella escono salamini o cotechini, burro e formaggio, sardine o uova sode...

Contro le provocazioni abissine

L'Italia è decisa a condurre l'impresa a fondo

Monaco di Baviera, giovedì sera.

Tutti i giornali mettono in grande rilievo la mobilitazione delle altre divisioni italiane. Le *Münchener Neueste Nachrichten* scrivono che, in seguito a questi nuovi provvedimenti, gli effettivi italiani ammontano oggi a seicentomila uomini, come fu preannunciato dall'Italia al momento della dichiarazione del riarmo germanico. L'Italia sembra ormai decisa ad agire con prontezza ed energia, ed il popolo italiano, riconoscendo la serietà del momento, rivela spontaneamente di volere contribuire compatto alla grande impresa.

La *Münchener Zeitung* afferma che, nonostante le preoccupazioni europee, l'Italia dimostra di non intendere di trascurare la questione abissina e di essere decisa a condurre l'impresa a fondo, fino al completo successo.

I marinai francesi al Vesuvio e a Pompei

Napoli, giovedì sera.

Sbarcati per tempo dalle navi, stamattina gli equipaggi delle navi della Squadra francese hanno iniziato le gite nei dintorni della città. Accompagnati da sottufficiali della Marina italiana, alcuni di essi hanno preso imbarco su vaporetti diretti a Capri, mentre altri hanno raggiunto la stazione della Circumvesuviana per recarsi chi al Vesuvio e chi a Pompei. Nel pomeriggio gli ospiti faranno ritorno in città.

Alle ore 12 l'ammiraglio Mouget si è recato all'Hôtel Excelsior ad ossequiare l'Ambasciatore di Francia. Alle ore 13 ha avuto luogo a bordo della nave ammiraglia francese *Algerie* una colazione, cui hanno partecipato le principali autorità cittadine.

Il ministro Denain partito in volo per l'Italia

PARIGI, giovedì sera.

Il generale dell'Aria Denain è partito stamane alle ore 9 da Villacoublay per l'Italia a bordo di un apparecchio pilotato dal noto aviatore Rossi. Accompagnano il Ministro il Direttore dell'Aeronautica civile, Couse, ed il suo stato maggiore, che hanno preso posto su due altri apparecchi, pilotati rispettivamente da Mermoz e da Girardot. Gli apparecchi faranno scalo a Marignano.

Flandin in via di ristabilimento

Parigi, giovedì sera.

Le condizioni di Flandin sono migliorate notevolmente nella notte, tanto che i medici ritengono che un pronto ristabilimento non sia più subordinato che ad un certo periodo di riposo.

Stamane, nella clinica di Neuilly, il Presidente del Consiglio ha ricevuto la visita di Laval, che ha voluto porgergli i suoi auguri prima di partire per Varsavia.

Il Duce segna le direttive

per la Banca degli agricoltori

Il compiacimento del Capo per l'attività svolta a tutela del mercato granario

Roma, giovedì sera.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presenti il Ministro per l'Agricoltura e Foreste S. E. Rossoni, il sen. dottor Antonio Mosconi, l'on. barone Giacomo Acerbo, il grand'uff. prof. Giovanni Nicotera e il comm. dott. Luigi Federico Tretti, firmatari della convenzione 21 dicembre 1933 per il sostegno del prezzo del grano, nonchè S. E. il principe Rodolfo Borghese, presidente, e il dottor Pilone funzionario della Banca Nazionale dell'Agricoltura.

Il Duce ha preso atto con vivo compiacimento dei risultati ottenuti e degli utili conseguiti e ha espresso la propria soddisfazione agli esponenti e ai collaboratori dell'operazione che ha servito a tonificare il mercato granario interno in un periodo di ingiustificata eccessiva depressione, e che si è svolta con celerità e con successo.

Il Duce si è inoltre particolarmente compiaciuto con il senatore Mosconi che ha recentemente lasciato la presidenza dell'Istituto, perchè nominato presidente della Banca di emissione di Albania, e col vice presidente comm. dottor Tretti, per gli ottimi risultati della loro gestione bancaria e per il continuo incremento dell'Istituto, e ha dato al nuovo presidente on. Principe Rodolfo Borghese le direttive per l'azione futura che la Banca degli Agricoltori italiani dovrà svolgere in pieno accordo col Ministero dell'Agricoltura.

Il Duce ha destinato gli utili della gestione, messi a sua disposizione, per premi di nuzialità, opere di assistenza e dopolavoro della Banca.

Il terrorismo nazista

Una protesta dell'Austria alla Società delle Nazioni?

VIENNA, giovedì sera.

Negli ambienti ufficiosi si afferma che, in seguito al persistere dell'attività terroristica dei nazisti tedeschi a danno dell'Austria, il Governo della Repubblica indirizzerà una formale protesta alla Società delle Nazioni.

Smentita a false notizie sui rapporti italo-austriaci

VIENNA, giovedì sera.

Il «Correspondenz Bureau» comunica:

«Alcuni giornali germanici hanno diffusa, negli ultimi giorni, la notizia secondo cui sarebbe imminente la partenza di una missione militare italiana per l'Austria. Tale notizia è stata riprodotta anche dai giornali cecoslovacchi, e con essa viene pure messa in relazione una breve licenza dell'addetto militare austriaco a Roma colonnello dott. Liebitzky il quale, durante il suo soggiorno viennese, ha dovuto conferire con le competenti autorità da cui dipende. Da fonte ufficiale si afferma che tutte queste notizie e le relative deduzioni che se ne possono trarre sono inventate.

«Così pure il «Daily Herald», nel suo numero del sette corrente, ha pubblicato un telegramma da Vienna in cui si dà notizia della fuga in Germania di un tenente colonnello dell'esercito austriaco, di sentimenti nazionalsocialisti, il quale avrebbe trafugato un importante documento militare. Tale documento costituirebbe il piano di marcia delle truppe italiane in Austria in caso di guerra. Naturalmente anche tale notizia è inventata di sana pianta».

Gli emigrati tedeschi sarebbero 290 mila

Berlino, giovedì sera.

Il Völkischer Beobachter pubblica che, secondo i calcoli della Polizia segreta, il numero degli ebrei tedeschi che hanno lasciato il Reich dopo l'avvento del nazionalsocialismo ammonta a circa novantamila. Gli ariani emigrati per ragioni politiche sono all'incirca duecentomila.

La luna di miele di Goering nel Marocco francese

Casablanca, giovedì sera.

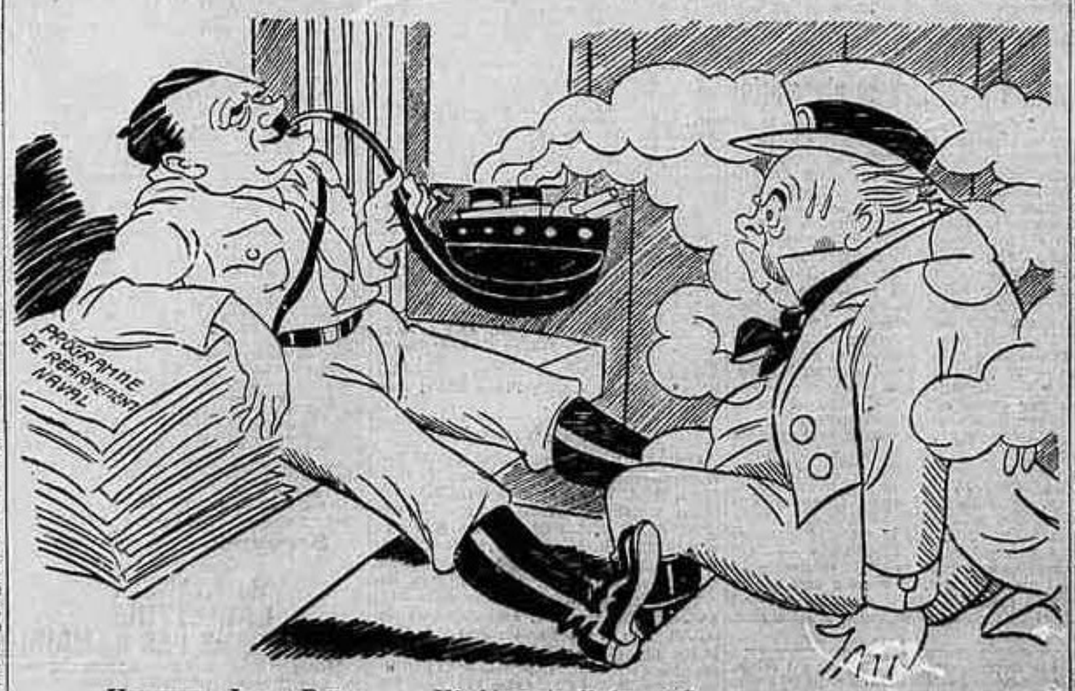
Si annuncia che il generale Hermann Goering, Ministro dell'Aria del Reich, visiterà il Marocco francese con la sposa Emmy Sonnemann, durante la luna di miele.

L'arrivo di Goering è previsto per la fine di giugno.

I cambi a Parigi

Parigi, giovedì sera.

Lira italiana 135,05; sterlina 75,62; dollaro 15,177; belga 256,75; peseta 207,25; fiorino olandese 1026,70; franco svizzero 490,75.



HITLER A JOHN BULL: — *Vi dà noia il fumo?...*

(dal «Vendémiaire»)

Domani: pioggia dei milioni

Come saranno estratti a Tripoli gli 80 biglietti destinati a creare i nuovi milionari

Roma, giovedì sera.

Domattina, venerdì, alle ore 8, avranno inizio le operazioni di estrazione nel vasto salone della Camera di Commercio di Tripoli.

L'estrazione avverrà dinanzi al pubblico e ad essa procederanno i bambini delle scuole elementari della città. A mano a mano che verranno estratti gli 80 biglietti — 30 da accoppiare ai corridori e 50 di consolazione — la S.E.L.A.S. provvederà ad avvertire telegraficamente i rispettivi possessori.

Avvenuta l'estrazione degli 80 biglietti vincenti, si procederà domenica mattina, prima della corsa automobilistica, all'accoppiamento dei primi 30 biglietti estratti con i nomi dei corridori. La radio nella mattinata di domenica diffonderà la notizia dei trenta accoppiamenti. A corsa ultimata, dopo che la Giuria avrà emesso la classifica ufficiale e avrà omologato la corsa, gli uffici della Lotteria telegraferanno ai possessori e venditori di biglietti estratti l'ordine di arrivo dei corridori.

Dopo che la corsa sarà stata omologata e la Commissione di controllo avrà espletato tutte le operazioni previste dai regolamenti, i possessori dei biglietti vincenti o loro delegati dovranno presentare per la riscossione del premio il biglietto stesso non più tardi di 180 giorni dal giorno della corsa e precisamente al 12 novembre 1935-XIV. Anche i venditori dei biglietti vincenti e tutti gli altri aventi diritto a premi dovranno presentare agli uffici della Lotteria, entro i detti 180 giorni, una domanda di pagamento nella quale siano giustificati il numero e la serie del biglietto venduto, nonchè il nome e cognome dell'acquirente.

Decorsi i 180 giorni i biglietti vincenti non presentati saranno prescritti e pertanto inesigibili e i relativi premi saranno versati al Municipio di Tripoli per la distribuzione ad una o più opere assistenziali, previa autorizzazione del Governo della Colonia. Saranno pure prescritti i premi degli altri aventi diritto, qualora questi ultimi non abbiano presentato entro il termine prefisso la domanda di pagamento.

I trenta piloti ammessi

Roma, giovedì sera.

Come è noto, al Gran Premio di Tripoli sono stati ammessi per regolamento soltanto i trenta concorrenti migliori, in base ai titoli sportivi conseguiti negli ultimi anni. Crediamo utile pertanto riportare l'elenco dei piloti che disputeranno domenica, sul circuito della Mellaha, la corsa dei milioni, con i titoli che li fecero prescegliere:

Balestrero Renato *(Alfa Romeo), Italia, 2.o assoluto Targa Florio 1933;*

Barbieri Nando *(Maserati), Italia, 2.o assoluto Targa Florio 1934;*

Rosa Archimede *(Maserati), Italia, 3.o assoluto Mille Miglia 1934;*

Caracciola Rodolfo *(Mercedes), Germania, 1.o assoluto Gran Premio d'Italia;*

Fagioli Luigi *(Mercedes), Italia, campione d'Italia 1932;*

Brauchitsch Manfred *(Mercedes), Germania, 1.o assoluto Gran Premio dell'Eifel;*

Magistri Costantino *(Alfa Romeo), Italia, 3.o assoluto Targa Florio 1934;*

Sommer Raimondo *(Alfa Romeo), Francia, 1.o assoluto Gran Premio di Marsiglia 1933;*

Farina Giuseppe *(Maserati), Italia, 3.o C. O. L. 1934;*

Howe Earl *(Maserati), Inghilterra, 3.o assoluto Gran Premio di Dieppe 1934;*

Lehoux Marcel *(Sefac), Francia, 1.o assoluto Gran Premio di Pau 1933;*

Ruesch Hans *(Maserati), Svizzera, record mondiale;*

Premoli Luigi *(Maserati), Italia, 1.o corsa del Semmering 1933;*

Nuvolari Tazio *(Alfa Romeo), Italia, campione d'Italia;*

Chiron Luigi *(Alfa Romeo), Francia, 1.o assoluto Gran Premio di Francia 1934;*

Dreyfus *(Alfa Romeo), Francia, 1.o assoluto Gran Premio del Belgio 1934;*

Brivio *(Alfa Romeo), Italia, 1.o assoluto Targa Florio 1933;*

Widengren P. Viktor *(Maserati), Svezia, 1.o assoluto Gran Premio di Livow 1934;*

Pintacuda Carlo *(Alfa Romeo), Italia, 1.o C. O. L. 1934;*

Etancelin Filippo *(Maserati), Francia, 1.o assoluto Gran Premio di Dieppe 1934;*

Ghersi Pietro *(Maserati), Italia, 1.o assoluto Coppa Messina 1933;*

Siena Eugenio *(Maserati), Italia, 2.o assoluto Mille Miglia 1934;*

Varzi Achille *(Auto-Union), Italia, campione d'Italia;*

Von Stuck *(Auto-Union), Germania, 1.o assoluto Gran Premio di Germania 1934;*

Taruffi Pietro *(Maserati), Italia, 3.o assoluto Mille Miglia 1933;*

Carraroli Guglielmo *(Maserati), Italia, 3.o assoluto Targa Florio 1933;*

Soffietti Gigi *(Maserati), Italia, 3.o assoluto Gran Premio di Pau 1935;*

Bonetti Felice *(Maserati), Italia, 3.o assoluto Gran Premio di Monza 1933;*

Tadini Mario *(Alfa Romeo), Italia, 1.o corsa dello Stelvio 1934;*

Zehender Goffredo *(Maserati), Italia, 3.o assoluto Gran Premio d'Italia 1933.*

La Casa Militare del Principe Ereditario

Il disegno di legge alla Camera

Roma, giovedì sera.

E' stato distribuito stamane alla Camera il disegno di legge riguardante alcune varianti alla legge relativa alla costituzione della Casa militare di S. A. R. il Principe Ereditario, allo scopo di distinguere la carica di Primo Aiutante di campo presso la Casa militare di S. A. R. il Principe Ereditario, conferita a un ufficiale generale dalla analoga carica affidata nelle altre Case militari di Principi reali a un colonnello o ufficiali di grado corrispondente la denominazione di Primo Aiutante di campo indicata nella legge 11 marzo 1926 viene con l'attuale disegno di legge modificata in quella di Primo Aiutante di Campo generale.

Inoltre, poichè la legge 7 giugno 1934 sull'avanzamento degli ufficiali del R. E. non prevede la posizione di fuori quadro indicata invece nella precedente legge 11 marzo 1926, con il provvedimento ora sottoposto alla Camera si determina che solo gli ufficiali della R. Marina e della R. Aeronautica addetti alla Casa militare di S. A. R. il Principe di Piemonte sono collocati fuori quadro.

In virtù di tale provvedimento la Casa Militare di S. A. R. il Principe di Piemonte è composta nel modo seguente: di un primo aiutante di campo generale (generale di Corpo d'Armata, o di Divisione o di Brigata); di quattro ufficiali di ordinanza (capitani o maggiori o di grado corrispondente, due del R. Esercito, uno della R. Marina, uno della R. Aeronautica).

Largo movimento negli alti gradi della Magistratura

Roma, giovedì sera.

Su proposta del Ministro Guardasigilli è stato disposto un largo movimento negli alti gradi della magistratura, che sarà reso noto dal Bollettino Ufficiale. Il movimento, oltre la nomina di S. E. Giulio Ricci, già presidente della Corte di Appello di Palermo a Primo Presidente della Corte di Appello di Torino, comprende i seguenti trasferimenti e promozioni:

Delle Donne Michele, Sostituto Avvocato generale presso la Corte di Cassazione del Regno, è nominato Presidente di Sezione della Corte di Cassazione al posto del sen. Pioia-Caselli, nominato recentemente Procuratore Generale di Corte di Cassazione; Cipolla Ettore, Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Trieste, è destinato quale Sostituto Avvocato Generale presso la Corte di Cassazione; Natta Maria Francesco, Consigliere di Cassazione è promosso Procuratore Generale di Corte di Appello e nominato Procuratore Generale alla Corte di Appello di Trieste; Tommasini Francesco, Consigliere di Cassazione, è promosso Primo Presidente di Corte di Appello e nominato Primo Presidente della Corte di Appello di Palermo; Brancato Francesco, Presidente di Sezione di Corte di Appello con funzioni di Presidente della Corte di Assise di Palermo, è promosso Procuratore Generale di Corte di Appello e nominato Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Catania, al posto lasciato libero dal gr. uff. Wancolle; Fiorimondo, collocato a riposo per limiti di età; La Cava Giuseppe, fu Silvio, Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Catanzaro, è destinato quale Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Ancona.